

**CENTRO STUDI AU.MI.RE.**



**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO 2023**

Materiale a cura del Centro Studi Au.Mi.Re.  
*Sant'Angelo in Pontano, 20 novembre 2023*

## Sommario

<b><i>Gli impegni ed i significati del “monitoraggio”</i></b> .....	3
<i>Una lunga storia in breve</i> .....	3
<i>Da una storia breve ad un futuro possibile</i> .....	5
<b><i>I dati del monitoraggio del 2023</i></b> .....	6
<i>Avvertenze per la lettura del rapporto</i> .....	6
<b><i>Le risposte e i punti di vista dei docenti</i></b> .....	7
<i>La composizione dei docenti intervistati</i> .....	7
<i>Una panoramica di risposte polarizzate</i> .....	7
<i>Gli aspetti della didattica trasformati dalle applicazioni digitali</i> .....	8
<i>Esempi di diversificazione di metodologie didattiche</i> .....	9
<i>Ambienti digitali comuni</i> .....	10
<b><i>Risposte e punti di vista degli alunni della primaria</i></b> .....	15
<i>Il coinvolgimento nella didattica digitale</i> .....	15
<i>La didattica in presenza</i> .....	15
<b><i>Risposte e punti di vista degli studenti della secondaria</i></b> .....	16
<i>I dispositivi utilizzati dalla scuola per lo sviluppo della didattica digitale</i> .....	16
<b><i>Risposte e punti di vista delle famiglie</i></b> .....	17
<i>I dispositivi a disposizione delle famiglie per lo sviluppo del digitale</i> .....	17
<i>Il valore formativo della esperienza digitale e le scelte della scuola</i> .....	17
<i>L'apprezzamento verso la scuola frequentata dai figli</i> .....	18
<i>Partecipazione e responsabilità sulla politica delle risorse</i> .....	19
<b>APPENDICE</b> .....	20
<b>Dati strutturali docenti</b> .....	20
<b>Dati sulle caratteristiche del lavoro svolto</b> .....	20
<b>Dati alunni della primaria</b> .....	27
<b>Dati Studenti Secondaria</b> .....	28
<b>Dati famiglie</b> .....	30

## *Gli impegni ed i significati del “monitoraggio”.*

### *Una lunga storia in breve*

L'acronimo del nostro Centro Studi sottolinea i cardini di quello che consideriamo il nostro impegno fondamentale per le Istituzioni scolastiche che interpretino pienamente l'autonomia (richiamata in Costituzione, ricordiamo: art 117): Autovalutazione, Miglioramento, Rendicontazione sociale.

Per il produttivo esercizio di tale impegno, l'attività di monitoraggio, raccolta di dati, informazioni, ma anche rilievi e notazioni di esperienze concrete in rapporto con le scuole rappresenta uno strumento essenziale.

Per molti anni la costruzione di schede, modelli di rilevazioni, raccolta ed elaborazione delle risposte delle scuole, restituzione ad esse dei risultati delle elaborazioni sono state attività fondamentali del Centro Studi e prima ancora della rete di scuole della Regione Marche che ha preceduto la sua costituzione.

I materiali e informazioni raccolte e i report rielaborati costituiscono gran parte dell'archivio storico del Centro Studi e sono liberamente consultabili.

Va inoltre sottolineato che in tale impegno storico, abbiamo percorso e concorso al lavoro di costruzione del sistema “istituzionale” di valutazione/autovalutazione delle organizzazioni scolastiche costituito dal RAV: nella fase iniziale abbiamo collaborato direttamente con INVALSI impegnato in tale impresa.

Parallelamente alla individuazione di modelli di Miglioramento, nella costruzione del RAV, abbiamo rivisto i nostri stessi parametri e interpretato autonomamente lo spazio di scelte “mirate e specifiche” che lo stesso RAV lasciava alla discrezione e responsabilità stessa della autonomia scolastica.

Abbiamo cercato cioè di orientare le stesse scuole marchigiana ad interpretare autonomamente l'impegno alla Autovalutazione e la connessa definizione dei modelli di miglioramento a partire da quelli ridefiniti istituzionalmente nel RAV.

Tale ispirazione e orientamento si tradusse storicamente nella predisposizione di un repertorio, comune a tutte le scuole aderenti, di dati e informazioni da rilevare, ed a *un set di indicatori e parametri* attraverso i quali elaborare una lettura comune e confrontabile delle diverse realtà.

*Da tale lavoro poteva emergere un processo di autovalutazione che tenesse dunque conto, in modo approfondito e confrontabile e ricco di significati, delle specificità locali.*

Proprio per la cura e l'attenzione con le quali abbiamo sempre sviluppato il rapporto con le scuole impegnate nelle rilevazioni, non possiamo oggi non constatare un cambiamento di tale impegno, sia nel rispondere ai questionari, sia nel raccordare ad essi ed alla specificità delle loro risposte il confronto “strategico” auto valutativo interno e la determinazione di specifici progetti di miglioramento.

Le scuole, i Dirigenti Scolastici, i Docenti, ci paiono mostrare minore coinvolgimento ed interesse di un tempo.

Tale “cambiamento” ci sembra caratterizzato da alcuni elementi di preoccupazione che indichiamo di seguito.

1. Lo sviluppo ed il consolidarsi progressivo del modello standard del RAV, e soprattutto il suo “depositarsi” nella prassi amministrativa e nella “detenzione” ministeriale, *nel loro uguale ripetersi rituale* hanno assunto la configurazione *dell'adempimento amministrativo*. Ciò che nacque come un impegno di ricerca educativa e organizzativa (lo sviluppo di processi autovalutativi e di miglioramento) ha via via perso il carattere dinamico proprio della ricerca,

anche per il prevalere della conservazione e riproduzione dei protocolli rispetto alla esigenza di mantenerne e coltivarne il carattere innovativo e migliorarne le applicazioni.

2. Ma tale processo di “consolidamento di adempimenti” si è accompagnato contraddittoriamente con un plurimo intervento di raccolta di informazioni dalle scuole, sulle più diverse problematiche e da parte di diversi soggetti istituzionali.

Dalle articolazioni organizzative del Ministero, alle Regioni, al sistema degli Enti Territoriali, con le varie competenze sulle politiche dell’istruzione, interpellano spesso le singole Amministrazioni scolastiche chiedendo dati e informazioni utili all’esercizio dei loro ruoli.

Dirigenti Scolastici e Segreterie si trovano così di fronte a ripetuti e spesso sovrapposti impegni di reperimento e trasmissione di dati e informazioni, che comunque necessitano di lavoro e cura, e che spesso sono *ripetizioni di un “già noto”*.

*Si consideri infine che a tale proliferare di raccolta di dati e informazioni raramente corrisponde una “restituzione” rielaborata di essi che dia senso all’impegno comunque richiesto per la loro raccolta e configuri il significato di tali adempimenti.*

3. Dunque, si moltiplicano gli impegni nella raccolta di dati e non vi sono “restituzioni” che motivino tali impegni, e, soprattutto, si interagisce con protocolli standard e schemi preordinati nei quali l’apporto soggettivo, i pareri, le valutazioni, le percezioni di chi risponde non hanno alcuna rilevanza e a cui non si presta alcuna cura.

Una interazione monca tra chi interroga e chi risponde che non può che far decadere l’interesse e l’impegno stesso.

4. Un aspetto controfattuale dell’operare di tali fattori sul venire meno dell’impegno di ricerca ed elaborazione dei dati e delle informazioni è costituito dal fatto che ad esse *si sono sempre accompagnate anche rilevazioni di opinioni, percezioni, condizioni soggettive, pareri, che invece hanno mantenuto l’attenzione degli interlocutori.*

Ai “protocolli e repertori” che il Centro Studi ha messo a punto per tale monitoraggio si è sempre aggiunto infatti un corpo di questionari di rilevazione dedicati alle risposte personali di docenti, studenti, famiglie, interrogati sulle loro esperienze concrete di vita scolastica.

Non possiamo, come Centro Studi AUMIRE, non prendere atto che negli ultimi anni, la adesione delle scuole della Regione alle attività di monitoraggio che erano sempre state considerate la premessa “operativa” per la costruzione di progetti di miglioramento comparabili e di modelli di rendicontazione sociale, è andata progressivamente attenuandosi, anche per la combinazione delle ragioni sopra elencate.

*In modo particolare per l’anno scolastico 2023/24 che, in particolare, rappresentava anche l’anno di “uscita” più o meno compiuta dalla emergenza epidemica, il superamento sperato delle sue restrizioni e il ritorno ad una operatività meno emergenziale.*

Come sopra affermato, *tale decadere dell’attenzione alle rilevazioni standard si è accompagnato al permanere della sensibilità verso le rilevazioni “da questionario”.*

Nel report relativo al 2023/24 si è perciò deciso di rielaborare e restituire le informazioni raccolte con i questionari ed esplorarne le significanze in relazione alle esperienze concrete condotte nel lavoro scolastico quotidiano di questa fase particolare della vita delle scuole.

## *Da una storia breve ad un futuro possibile.*

Rispetto ai processi di moltiplicazione delle rilevazioni, indicati nei paragrafi precedenti e che in vario modo indeboliscono l'impegno nelle attività autonome di monitoraggio e raccolta dati da parte delle scuole, occorre ricordare che in questi anni si è invece sviluppato un sistema complesso di *rilevazioni specifiche* che non costituiva una componente consolidata nel ricordato sviluppo nella storia precedente.

Occorre invece misurarsi con *due istanze innovative di grande significato rispetto alle Istituzioni scolastiche e alla loro responsabilità e autonomia nella organizzazione dei processi di formazione e della scelta delle metodologie didattiche in essi implementate.*

1. La prima riguarda lo sviluppo delle rilevazioni relative ai livelli di apprendimento effettuate dall'INVALSI che sono diventati, nella loro articolazione nei diversi gradi di istruzione, prassi consolidata e che coinvolge l'universo delle scuole.

Tale rilevazione richiama un grande impegno, culturale e organizzativo per la sua realizzazione; *ma produce una restituzione alle scuole stesse che può/deve assumere un grande valore autoanalitico e diagnostico*, sia rispetto al sistema organizzativo, sia a livello delle singole classi. L'INVALSI opera anche una restituzione di livello territoriale che può essere essenziale per l'esame analitico *e diagnostico dei contesti operativi in cui si colloca l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche.*

Si tratta dunque di dati e analisi essenziali per una fondata determinazione sia dei processi autovalutativi, sia della identificazione di progetti di miglioramento.

2. Il secondo processo innovativo di grande significato, rispetto alla nostra stessa tradizione di rilevazione e analisi dei dati delle scuole marchigiane (il monitoraggio), è rappresentato dalla rielaborazione relativa al costruito stesso di *"competenza"* entro il contesto scolastico. (La sua elaborazione iniziale è invece storicamente sviluppata nel *sistema dell'impresa*) Si tratta evidentemente di un costruito diverso e più complesso di quelli relativi ai *"livelli di apprendimento"* che è più tradizionalmente componente della *"cultura scolastica"*.

Proprio per tale motivo è oggetto di un confronto e dibattito culturale e pedagogico nel quale si articolano diverse sensibilità e posizioni.

A tale articolazione sono legate anche diverse esperienze di esplorazione della osservazione, misura, valutazione delle competenze (in genere con forte carattere sperimentale) inserite nel lavoro formativo delle diverse istituzioni scolastiche.

Per lo sviluppo futuro della attività del Centro Studi sarebbe opportuno assumere tale problematica come un oggetto di interventi, sia formativi che di rielaborazione delle esperienze effettuate, e fare di tale attenzione un oggetto stesso delle attività di monitoraggio come impegno verso lo sviluppo dei processi autovalutativi, di miglioramento e di rendicontazione che costituisce la mission fondamentale del Centro Studi AU.MI.RE.

## *I dati del monitoraggio del 2023.*

### *Avvertenze per la lettura del rapporto*

- Per la elaborazione che segue sono state ricostruite tabelle di dati specifiche utilizzando il quadro generale delle risposte direttamente rilevate nelle scuole.  
L'analisi statistica è però limitata alla *lettura dei dati medi*, dato il carattere *di lettura generale*.
- L'approfondimento analitico, indicato nella stessa premessa nei quadri rilevativi specifici, (Analisi della distribuzione dei dati, deviazioni standard, zscore.. ecc..) è invece essenziale nella restituzione alle scuole, per il loro impegno autoanalitico.
- Le tabelle “semplificate” così rielaborate sono comunque contenute in **APPENDICE** a questo rapporto e, nel suo sviluppo argomentativo, ad esse si fa esplicito riferimento.

## *Le risposte e i punti di vista dei docenti*

### *La composizione dei docenti intervistati*

1. La grande maggioranza (oltre il 75%) sono docenti di ruolo. Come si vedrà dalla panoramica successiva delle risposte ciò non rappresenta un elemento di automatica omogeneità professionale.
2. Rispetto alla anzianità nella medesima scuola si dividono sostanzialmente in due parti.  
Il 51,34% sono nella medesima scuola da 1 a 6 anni.  
Da 6 a 11 anni il rimanente. *Ma si noti che con una anzianità presso la medesima scuola oltre gli 11 anni si colloca circa il 28% degli intervistati.* Dunque, prevale una permanenza nel medesimo ambiente.
3. Sotto il profilo della formazione professionale si segnala la presenza maggioritaria di docenti con attestati di formazione superiore terziaria oltre a quella universitari necessaria per il ruolo. Circa il 59% degli intervistati presenta master e corsi di perfezionamento post-laurea riconosciuti formalmente  
Inoltre il 78,67% ha seguito corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e/o sull'innovazione metodologico-didattica, con attestato della frequenza.
4. Dunque, gli interlocutori di questo monitoraggio potremmo definirli, almeno alla lettura dei dati, come professionisti accreditati, attenti alla innovazione, legati anche da costanza di impegno nel tempo verso le realtà scolastiche in cui operano.
5. Elementi che possono esplicitare tale descrizione sono per esempio la frequenza con la quale gli intervistati indicano di avere assunto responsabilità oltre l'insegnamento nella organizzazione della scuola: quasi il 52% degli intervistati è stato coinvolto in attività varie. (Dalla referenza di progetti, alla referenza della mensa, della sicurezza, ecc..) I responsabili di progetto sono ovviamente in numero più limitato, ma comunque oltre il 52% fa parte di "gruppi di progetto".
6. Di minore e meno evidente importanza le ore di insegnamento aggiuntivo dedicato ad alunni della stessa scuola (recupero, L2 per alunni stranieri, sportello didattico, corsi di potenziamento e/o certificazione): solo poco più del 18% delle risposte.
7. Più rilevante invece la partecipazione ad attività di accoglienza e di orientamento: oltre il 48% dei rispondenti ne è stato coinvolto.  
Tuttavia, per la domanda che entra nel dettaglio (*quante ore di recupero effettuata nell'anno*) il panorama delle risposte si presenta assai vario: se si somma la risposta di "zero ore" con il numero dei docenti che *non risponde* si va oltre il 51%.  
Segno che "l'attività formalizzata di recupero" entro la propria classe non trova effettiva organizzazione se non per un numero esiguo di ore (vedi tabella 21).

### *Una panoramica di risposte polarizzate*

La apparente omogeneità della composizione professionale degli intervistati, evidenziata da alcuni dati strutturali (ruolo, permanenza nella scuola, titoli professionali) sottende invece una composizione molto articolata nelle risposte relative alla effettiva operatività didattica e nella sensibilità pedagogica in essa declinata.

In particolare, si riscontra una “polarizzazione segmentata” delle risposte circa l’impegno pedagogico didattico immesso nel lavoro quotidiano.

A seguire alcuni esempi.

### *Gli aspetti della didattica trasformati dalle applicazioni digitali.*

Alla domanda di quali siano gli aspetti sui quali il digitale abbia influito maggiormente le risposte sono articolate e polarizzate.

Si veda la tabella 28.

28. *Quali aspetti della sua programmazione didattica ha modificato con l’esperienza della didattica digitale?*

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Obiettivi di apprendimento	25,20	39,94	30,87	3,99
Strategie didattiche	4,66	13,22	60,56	21,55
Tempi	9,65	30,32	47,50	12,53
Modalità di valutazione	21,30	41,66	30,33	6,71
Spazio per competenze emotivo-relazionali	13,99	31,82	37,47	16,73
Piani educativi personalizzati	15,53	31,50	39,73	13,24
Piani educativi individualizzati	15,72	33,94	34,40	15,94

Se si aggregano le risposte “*poco e per nulla*” e quelle al contrario di “*Abbastanza e molto*” si evidenzia una *polarizzazione* tra coloro che investono di tale innovazione il loro lavoro professionale e chi invece ne mantiene le *costanti riproduttive*.

- Gli obiettivi di apprendimento, per esempio, risultano modificati per circa un terzo dei rispondenti (*abbastanza e molto* per il 34%). ma si noti che solo per circa il 4% delle risposte essi risultano radicalmente modificati.
- La rilevanza delle modifiche si concentra invece sulle “*strategie didattiche*” la cui variazione coinvolge la gran parte dei docenti (oltre 80% tra *abbastanza e molto*)
- Anche i tempi del lavoro in classe vengono indicati come campo di cambiamenti legati al digitale: per oltre il 60% dei docenti questo rappresenta un campo di variazione necessario (tra “*molto e abbastanza*”). Viene considerata una “*necessità oggettiva*”
- I cambiamenti nelle modalità di valutazione presentano invece un apprezzamento più ridotto: per il circa il 37% delle risposte (tra *abbastanza e molto*). Ma si noti che i docenti che testimoniano un “cambiamento profondo” (vedi risposta “*molto cambiate*”) nelle modalità di valutazione sono assai ridotti (6,71%)
- Si potrebbe argomentare che siamo in presenza di una relativa costanza di modelli sulle interpretazioni della didattica ritenute “*fondamentali*” per la propria esperienza professionale consolidata (*la strategia didattica, gli obiettivi di apprendimento, le modalità di valutazione*). Accanto a tale costanza vi è una relativa disponibilità alla variazione necessaria indotta dai nuovi strumenti digitali, che in sostanza modificano “*la contingenza*” del lavoro. Tempi, ecc..



- La testimonianza dei cambiamenti connessi all'ambiente digitale è significativamente concentrata su alcuni elementi che non fanno parte consolidata della esperienza comune. Per esempio la sensibilità verso le “*competenze emotivo-relazionali*” e la *individualizzazione e personalizzazione* delle attività di insegnamento e apprendimento.
- Da tale punto di vista si potrebbe affermare che è su tale piano che l'influenza del digitale sembra alimentare “scoperte” di sensibilità pedagogico didattiche che non erano certo in primo piano nel “canone tradizionale” della nostra scuola.
- La contemporanea presenza di sensibilità e disponibilità al cambiamento, con la stratificazione di atteggiamenti innovativi e di parallela affermazione di significati e valori tradizionali e il loro vario ricombinarsi nelle diverse risposte caratterizza anche alcune delle rilevazioni delle domande successive.

### *Esempi di diversificazione di metodologie didattiche*

1. Nella tab. 11 sono raccolti i dati relativi alle risposte date alla domanda sulle ore impegnate in didattiche fondamentalmente innovative *come flipped classroom, debate, peer tutoring ecc...*  
Se si guarda alla distribuzione delle risposte non si può non rilevare che tenendo conto dei docenti che non rispondono, di quelli che dichiarano di non avere mai usato tali metodologie o di averne usato per pochissime ore, *tali metodologie hanno interessato una minoranza dei docenti: poco più del 40% delle risposte.*  
Si tenga conto, per altro, che tali metodologie sono potenzialmente estensibili all'intera didattica.  
L'uso significativo di tali metodologie ha dunque significato per una utilizzazione che potenzialmente va ben oltre le 50 ore annuali. E ciò riguarda poco più del 10% delle risposte. *(si veda tab. 11)*
2. Analoghe considerazioni si possono sviluppare relativamente all'uso “abituale” di *lavori di intergruppo tra classi diverse.*  
Il lavoro di gruppo appare stimolato dalle stesse tecnologie digitali *(vedi tab. 7).*  
Ma l'intergruppo tra classi diverse, che ha un deciso carattere innovativo, riguarda una assoluta minoranza delle esperienze.  
Se si considerano le *risposte esplicitamente negative, le non risposte e quelle che indicano un numero limitato di ore* si verifica che oltre 80% dei docenti dichiara lontana dall'utilizzare tale metodologia, che avrebbe invece un forte valore innovativo proprio nell'ambiente digitale. *(si veda la tab. 8)*  
Prevale qui la *componente conservativa del canone professionale.*
3. Considerazioni non diverse relativamente alla frequenza dell'uso del laboratorio come *ambiente di didattica ed apprendimento.*  
La maggioranza delle risposte dei docenti si stratifica sia nel “*non uso*”, sia *nell'uso in tempi limitatissimi.*  
Se considerano tali risposte insieme al numero di docenti che sceglie di non rispondere si supera il 50% dei docenti coinvolti.  
Si consideri inoltre che, come emerge dalla stessa tabella, i docenti che utilizzano l'ambiente laboratoriale per un *numero di ore superiore alle 50 annuali* (dunque una utilizzazione significativa dell'impianto didattico) rappresenta solo poco più del 15%. *(si veda tab.10)*

4. Una particolare sensibilità alla *conservazione e riproduzione del “canone” professionale* tradizionale è dedicata ad una componente fondamentale del lavoro del docente costituita dalle *attività di valutazione*.

Il ricorso ad attività valutative sagomate in modo specifico su tutte le proprie classi ha una applicazione assai limitata.

Si segnala innanzi tutto la limitatezza delle esperienze delle attività di *recupero “finalizzato”*. Le ore dedicate a tale attività di classe sono oggetto delle risposte dei docenti interrogati in numero assai contenuto: la maggioranza dei docenti (circa il 51%) *o non si impegna in tale attività o sceglie di non rispondere alla domanda specifica*.

Circa un *quinto delle risposte indica in impegno esile, da 1 a 20 ore annuali*.

La quota di docenti che si impegna nel recupero finalizzato in un numero di ore significativo, oltre le 20 ore annuali, misura circa il 17% delle risposte.

*Considerazioni simili se si esamina l'utilizzo di metodologie di valutazione comuni applicate al complesso delle classi in cui il docente insegna.*

5. Il richiamo a *pratiche valutative legate e vincolate ad indicazioni “istituzionali”* o comunque “comuni” alla organizzazione scolastica in cui si opera (in tal caso individuate collettivamente ma comunque definite sempre con riferimenti istituzionali) è nettamente dominante nelle risposte.

Oltre 86% dei docenti condivide prove e parametri di valutazione con gli altri colleghi della disciplina insegnata, e oltre 82% condivide con i colleghi il curriculum della comune disciplina e dunque i parametri valutativi. Si *vedano le tab. 24 e 25*.

### ***Ambienti digitali comuni***

Le stratificazioni e diversità coesistenti nelle esperienze sia delle scuole che dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio, già evidenziate nei commenti precedenti (in particolare si veda quelli relativi alla tab 28) si conferma nelle risposte e nei giudizi che vengono espressi relativamente alle scelte delle strumentazioni comuni effettuate nella operatività concreta delle scuole rispetto agli ambienti digitali. Di seguito alcune specificazioni.

1. La maggior parte dei docenti che hanno risposto ai questionari testimonia che nelle scuole di servizio sono state compiute “scelte comuni” relative alle “piattaforme” da utilizzare. Per quasi il 48% delle risposte ciò viene confermato. Non trascurabile però l’entità delle risposte negative che si aggrega in oltre il 18%, e neppure le risposte incerte e parziali (si veda la *tab. 26*).
2. Una stratificazione di risposte che testimonia e conferma diversità di comportamenti delle diverse organizzazioni, ma anche dei diversi docenti singoli, rispetto alla problematica digitale, già evidenziate e commentate in precedenza. Come si può verificare dai dati della *tab. 26 bis*, l’ordine di importanza riconosciuto ai motivi della scelta comune vede sottolineate: 1) *la necessità di fornire a tutti i docenti l’uso di strumenti comuni e condivisibili* (46,63%). 2) *Supportare la semplice strumentazione domestica degli studenti* (5,48%). 3) *favorire la possibilità di costruzione di archivi di esperienze comuni per i docenti* (18,52%).

3. Più residuali le considerazioni relative alle possibilità di *favorire la comunicazione docente studente e la autoriflessione di quest'ultimo e delle sue esperienze*. (per entrambe le considerazioni circa il 7% delle risposte).

La “graduatoria” stratificata delle risposte relative alla strumentazione, come utilizzata negli ambienti digitali comuni predisposti dalla scuola, è rappresentata nella tabella seguente

29. *Quali strumenti ha utilizzato per l'ambiente di apprendimento digitale?*

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Sito della scuola	36,93	36,18	21,36	5,53
Registro elettronico	9,28	16,40	30,92	43,41
E-mail	21,30	28,92	31,45	18,33
Telefono	40,43	29,57	19,14	10,85
Messaggistica istantanea e chat	27,30	26,00	28,71	17,99
Blog	80,54	13,75	4,41	1,30
Siti dei libri di testo digitali	3,93	24,79	31,18	20,09
Apps interattive	26,56	24,15	31,61	17,68
Classe virtuale Classroom, Teams, ecc..	41,50	16,56	22,03	19,91
Piattaforme digitali	36,86	22,66	24,34	16,14
RaiPlay	55,04	23,67	18,35	2,94
Youtube	13,89	24,98	42,28	18,85
Facebook, Instagram, Padlet, ...	75,91	15,24	6,94	1,90
Materiali multimediali gratuiti	16,94	20,39	40,19	22,49

L'analisi in dettaglio si presterebbe a considerazioni assai interessanti, ma necessariamente legate alla specificità delle singole scuole. La lettura complessiva sembra convalidare alcune considerazioni precedenti con alcune contraddizioni che comunque le animano.

- Rilevante il *peso specifico del registro elettronico*, mentre *scarsa rilevanza è assegnata al sito della scuola*.
- Un relativo *“rigore”* rispetto all'uso dei dispositivi digitali ed alle app più diffuse tra gli studenti (WhatsApp, ecc...), rivela un atteggiamento di *“contenimento”* rispetto per esempio alla messaggistica istantanea, alle chat, o a programmi come Youtube, o di scambio immediato come Facebook, Instagram.  
*La scuola ha un suo “canone”.*
- L'aspetto contraddittorio di tale scelta di contenimento sta nel fatto che in tal modo si sottovalutano alcune rilevanze decisamente innovative proprio in riferimento ad aspetti metodologici che si vorrebbe valorizzare.  
Per esempio, la sottovalutazione di metodologie di *“classe virtuale”, Teams, o l'uso di possibili blog comuni di classe*.

Ma anche l'uso trascurato di “depositi” di conoscenze più tradizionali ma di grande valore come, per esempio, la RAI (si pensi alla documentazione storica e scientifica disponibile su RaiPlay...)

- *Libri di testo (digitali) e materiali multimediali gratuiti (spesso messi a disposizione dei medesimi) sembrano mantenere una rilevanza che ha aspetti tradizionali.*

Come indicato in precedenza, le “*strategie didattiche*” rappresentano, tra le risposte dei docenti, gli aspetti del loro lavoro che più sono stati dichiarati *investiti dalle necessità di mutamento* connesse con lo sviluppo digitale.

La tab.30 cerca di articolare tale risposta e di rilevare gli aspetti vissuti come più importanti dai docenti stessi.

### 30. Quali strategie didattiche ha applicato per realizzare la didattica digitale?

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Trasmissione materiali	11,23	22,33	46,10	20,34
Spiegazione scritta dei materiali	29,79	26,50	34,36	9,35
Videolezioni in diretta	56,36	16,51	18,78	8,36
Lezioni registrate in differita	55,82	22,59	17,29	4,29
Intervento successivo	32,27	22,88	33,08	11,78
Compiti a casa studio individuale	31,68	22,34	32,69	13,30
cooperative learning	33,02	27,67	29,69	9,62
Presentazioni relazioni	37,75	27,71	29,48	7,96
Presentazione di lavori di gruppo	39,68	20,78	27,18	12,36
Laboratori virtuali	61,04	21,89	13,36	3,71
Flipped classroom	57,25	25,07	13,96	3,73
Libri di testo	20,56	18,78	33,38	27,28

L'analisi dei dati sembrerebbe convalidare gran parte delle considerazioni sviluppate nel paragrafo precedente. E la “*combinazione contraddittoria*” degli atteggiamenti, delle opinioni, delle scelte compiute relativamente alla implementazione della propria professionalità nel contesto digitale.

1. Appare del tutto evidente che le *videolezioni*, ovviamente nel caso delle dirette ma anche quelle *registrate in differita* sono relegate ad esperienze direttamente connesse con la fase delle restrizioni pandemiche o con situazioni particolari in condizioni specifiche (disabilità temporanee, ecc...)
2. La gran parte dell'uso dell'ambiente digitale è dedicata allo “*scambio di materiali*” (tra *molto e abbastanza* quasi il 70% delle risposte). Da notare che tale scambio è accompagnato da “*spiegazioni scritte dei materiali*”: una “*condizione*” che *recupera modalità tradizionali*.
3. Si noti la rilevanza che viene mantenuta agli strumenti dei “*compiti a casa e studio individuale*” (tra *abbastanza e molto* si colloca circa il 46% delle risposte)

4. La *rilevanza assegnata ai libri di testo* (si intende digitali) sembra dividere nettamente la distribuzione delle risposte. (tra *abbastanza e molto* si dispone quasi il 61% delle risposte.
5. Come già osservato declinazioni più “avanzate” o comunque più coerenti con il contesto innovativo dell’ambiente digitale sono largamente sottovalutate.  
Si veda *l’uso di laboratori virtuali* con oltre il 60% delle risposte negative; *Flipped classroom* con quasi il 60%; ma anche il limitato ricorso a *metodologie di cooperative learning*, alla *presentazione di lavori di gruppo*, alla *presentazione di relazioni da parte degli studenti*.

La conferma della più volte segnalata *combinazione tra diponibilità innovative e mantenimento e riproduzione del canone* è infine segnalata anche dalla rilevazione delle *modalità di valutazione adottate*.

Basti osservare la tabella delle risposte esplicite in merito con i punteggi distribuiti che segnalano la prevalenza di “orientamenti istituzionali e codificati”.

### 32. Per la valutazione ha utilizzato

Le ultime indicazioni sulla valutazione fornite dal Ministero	83,02
le linee guida individuate dal collegio docenti	92,37
criteri di valutazione diversi da quelli che utilizzo ordinariamente	16,20
rubriche di valutazione costruite ad hoc e condivise	61,07
autovalutazione dell’alunno	55,23
colloqui orali, interrogazioni in diretta	80,81
compiti scritti in diretta	67,38
compiti scritti ritrasmessi	22,34
test	62,64
ricerche	51,97
lavori di gruppo	73,90
tesine individuali	32,29

Molte argomentazioni interpretative proposte in questa parte della relazione sul monitoraggio effettuato per il 2023 in relazione alle risposte dei docenti sono articolate nella tabella 33 che chiede ad essi, esplicitamente, di indicare a loro parere quali siano le ricadute positive della digitalizzazione e su quali fattori.

Poiché si tratta di una rilevazione che esplicitamente chiede un “parere” e dunque sollecita nei più un atteggiamento di “misura e contenimento”, suggerisco ai lettori di *guardare in tal caso alla “graduatoria delle risposte contenute nella voce intermedia “abbastanza”* (al contrario dei commenti precedenti che tendevano a *radicalizzare la lettura*)

33. *La didattica digitale ha avuto una ricaduta POSITIVA per:*

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Riorganizzazione della programmazione	17,31	39,70	36,57	6,42
Riorganizzazione delle modalità di valutazione	21,08	44,16	29,17	5,59
Gestione degli strumenti degli ambienti di apprendimento	10,00	22,82	51,00	16,17
contatto con gli studenti	24,79	28,01	35,80	11,40
Autonomia degli studenti	17,31	31,30	40,98	10,40
Aumento del carico di lavoro per gli studenti	34,69	42,91	19,73	2,67
Aumento del carico di lavoro per gli insegnanti	15,17	27,65	43,83	13,34
Interazione con i genitori	26,92	35,46	30,12	6,63
Supporto da parte dei genitori	33,18	35,39	26,85	4,58
Rapporto con la dirigenza	28,32	31,39	30,71	9,58
Rapporto con i colleghi	14,59	26,94	43,50	14,97
Benessere degli studenti	22,74	33,15	35,70	8,41
Collaborazione con i colleghi	11,10	27,25	46,04	15,61

Gli elementi positivi più rilevanti che mi pare interessante segnalare sono:

- 1) *la riorganizzazione della programmazione (36,57%);*
- 2) *La gestione degli strumenti degli ambienti di apprendimento (51,00%);*
- 3) *il contatto con, e l'autonomia degli studenti (35,80%);*
- 4) *L'aumento del carico di lavoro dei docenti, (43,83%) ma insieme lo sviluppo del rapporto e della collaborazione tra essi (46,04%).*

## **Risposte e punti di vista degli alunni della primaria.**

*I questionari sono stati distribuiti ad alunni delle classi quarta e quinta.*

La somministrazione è ovviamente stata accompagnata da necessari chiarimenti sui significati reali di termini di non immediata comprensione.

### **Il coinvolgimento nella didattica digitale**

*In questo anno scolastico la didattica digitale ha coinvolto una minoranza degli alunni (5,65%); mentre la maggioranza (94,35%) è stata impegnata in didattica in presenza. Dunque, il digitale si presenta come una possibile applicazione didattica non obbligata da circostanze esterne.*

1. Solo il 4,07% delle risposte degli alunni indica *la non disponibilità di dispositivi digitali*. Per tutti gli altri, tenendo conto che si tratta di una domanda a risposta multipla, le disponibilità sono, nell'ordine:  
*PC portatile 54%; Tablet 45,12%; Smartphone 22,59%; PC fisso 20,47%.*  
Tenendo conto della molteplicità delle risposte possibili ne emerge una panoramica di disponibilità interessanti per lo sviluppo digitale, anche in queste fasce di età precoci.
2. Il dispositivo a disposizione è *condiviso con la famiglia* nella maggioranza dei casi (42,56%); a *disponibilità esclusiva del singolo* (39,16%); *Condiviso con i fratelli* (10,84%); *In comodato d'uso* (6,54%).  
I dati testimoniano una significativa disponibilità all'investimento in tecnologie da parte delle famiglie che hanno partecipato al monitoraggio.
3. La partecipazione dei docenti alla didattica digitale è indicata dagli stessi alunni: *Tutti i Docenti* per il 74,96% delle risposte; ma, posto che l'anno scolastico è caratterizzato dalla didattica in presenza, si tenga conto specifico delle risposte successive *Quasi tutti* (14,23%); e *Solo alcuni* (10,81%).
4. Per quanto attiene alla strumentazione più utilizzata dalla scuola e messa a disposizione della didattica, le risposte degli alunni confermano largamente le rilevazioni di altri partecipanti (Docenti, Studenti, Famiglie).  
Lo strumento più largamente utilizzato è il *Registro elettronico* (98,94%); poi *Uso e l'invio di materiali didattici digitali* (81,82%); *Le piattaforme didattiche scelte dalla scuola* (58,22%); *Lezioni on line registrate* (67,89%); *Applicazioni didattiche disponibili alla scuola* (48,73%).

### **La didattica in presenza**

1. Gli alunni confermano (54,55% delle risposte) l'uso di ambienti esterni (come giardini ecc..) per fare lezione.
2. Dei *valori della scuola in presenza* (domanda a risposta multipla) gli alunni sottolineano *Relazione con i compagni di classe* (91,64%); *Laboratori* (68,19%); *Progetti* (50,45%); *Relazione con i maestri* (38,30%); *Lezioni/spiegazioni in presenza* (31,92%); *Relazione con i collaboratori scolastici* (16,52%); *Attività extra-curricolari* (12,68%).

*Si vedano le tabelle dalla 2 a 8 del report Alunni*

## Risposte e punti di vista degli studenti della secondaria

### *I dispositivi utilizzati dalla scuola per lo sviluppo della didattica digitale*

1. Alla domanda relativa al numero di piattaforme utilizzate dalla scuola, le risposte degli studenti paiono essere coerenti con quelle fornite dagli stessi docenti, in relazione alla pluralità delle scelte. Oltre il 56% delle risposte segnala due piattaforme, mentre rilevante rispetto alla molteplicità degli strumenti citata è l'ammontare delle risposte relative a 3 o più di 3 piattaforme per complessivi 23,65%.  
La indicazione della unicità dello strumento disponibile è minoritaria (20,06%). (Si veda la tab.4)
2. Anche l'esame dei dispositivi più disponibili nella scuola riporta risposte confermate già verificate nelle rilevazioni degli altri interlocutori (dai docenti alle famiglie).  
Il *Registro Elettronico* viene indicato nel 94,68% delle risposte; gli *Applicativi per la Didattica* nel 37,47% e A seguire gli *Strumenti di messaggistica* 16,76% e l'invio di *materiale a gestione asincrona* 9,29%
3. Alla rilevazione del coinvolgimento dei docenti nella didattica digitale, la maggioranza degli studenti sottolinea la totalità dei docenti per il 43,39% delle risposte, ma residua un 56,61% tra *quasi tutti e solo alcuni*. Pur mantenendo a zero coloro che *non la usano del tutto*.
4. Tra le proposte della scuola, funzionali allo sviluppo della didattica digitale, gli studenti interpellati indicano in scala di importanza (*Abbastanza e Molto*): Il *Registro Elettronico* 93,63%; *Comunicazioni scuola famiglia* 84,66%; *Invio di materiali asincroni* 83,75%; *Piattaforme didattiche* 73%; *Messaggistica istantanea* 71,57%; *Applicativi web* 69,95%; *Lezioni on line* 62,41%.
5. La maggioranza delle risposte degli studenti è positiva (53,55%) rispetto alla domanda di avere usufruito di spazi esterni per le lezioni (giardino, parco pubblico, ...)
6. Alla richiesta d'indicare le cose ritenute più positive nel *ritorno alla didattica in presenza*, le risposte sono: *Relazione con i compagni di classe* 84,22%; *Relazione con i docenti* 38,62%; *Relazione con i collaboratori scolastici* 26,21%; *Lezioni/spiegazioni in presenza* 37,30%; *Progetti* 57,65%; *Laboratori* 58,75%; *Attività extra-curricolari* 21,41%.
7. La consapevolezza della presenza nella scuola di uno *sportello di ascolto con lo psicologo* è presente nel 92,35% delle risposte e il 15,48% afferma di averne usufruito.
8. Per quanto attiene alle attività di orientamento realizzate dalla scuola, il 78,13% degli interpellati ne è a conoscenza (ma si consideri anche il 15,07% di *non so*: testimonia una potenziale irrilevanza. Come detto altrove vi è il rischio di ridurre le funzioni della attività di orientamento a "*Smistamento del futuro*").
9. Il 51,56% degli interessati è d'accordo con le proposte a lui avanzate dalla scuola. Ma oltre il 39% delle risposte è relativo ad un *non so* oppure *La scuola non ne ha fatte*.

*Si vedano le tabelle dalla 5 alla 11 del report Studenti.*



## Risposte e punti di vista delle famiglie

*I dispositivi a disposizione delle famiglie per lo sviluppo del digitale.*

**Si noti:**

1. *La diffusione degli smartphone rappresenta un dato rimarchevole. Nelle risposte delle famiglie, oltre il 70% testimonia la presenza in famiglia di più di 2 smartphone. Per oltre il 38% si testimonia la presenza di più di tre dispositivi.*
2. *La presenza di tablet e di pc portatili riguarda oltre la metà delle risposte delle famiglie (50,86% per i primi; 51,88% per i secondi). Mentre il PC fisso è presente in circa il 30% dei casi. Il carattere dei dispositivi disponibili condiziona evidentemente le stesse modalità di approccio alla digitalizzazione.*
3. *Le risposte delle famiglie si tripartiscono in termini equivalenti relativamente alla disponibilità esclusiva per gli studenti, dei dispositivi presenti. Per il 57,29% delle risposte è a disponibilità familiare. Per il 42,71% è esclusivo per l'alunno.*
4. *Per il 95,60% dei casi i dispositivi vengono indicati come "proprietà" della famiglia. (Si veda in altre risposte, quelle degli studenti, per esempio, la presenza del comodato (3,05%)*

*Si vadano per confronto e coerenza i dati delle tabelle 3, 4, 5 riferite agli studenti*

### *Il valore formativo della esperienza digitale e le scelte della scuola*

1. *Il giudizio sul livello di autonomia espressa dal proprio figlio nell'uso della strumentazione digitale è generalmente elevato. Crescente con il livello di scuola frequentato. La risposta "Molto Autonomo" ha la sequenza 23,45%, 55,73%, 66,22% nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, alla secondaria di secondo grado.*
2. *Il punto di vista delle famiglie relativamente alla strumentazione più utilizzata dalla scuola per lo sviluppo del digitale mostra una relativa coerenza con quanto esposto dai docenti. Di tale omogeneità nelle risposte sono esempi particolarmente significativi l'apprezzamento verso l'uso del registro elettronico, dell'invio di materiali, dello sviluppo della comunicazione tra scuola e famiglia. Si segnala una differenza particolare circa l'apprezzamento della messaggistica istantanea (Whatsapp ecc..) che per le famiglie riceve oltre il 70% delle risposte; mentre per i docenti è molto inferiore (46,70%). Nelle risposte dei docenti prevale evidentemente la priorità metodologico didattica; in quelle delle famiglie la efficacia e comodità comunicativa (vedi tabelle 6, 7, 8, 8bis)*
3. *Il giudizio sulla effettiva declinazione degli obiettivi formativi previsti per le classi vi è una risposta da parte delle famiglie che apprezza l'impegno della scuola: Per oltre 80% delle risposte la scuola ha proposto tali obiettivi in modo "Completo o in gran parte completo" (vedi tab.9). Comunque è fortemente condivisa (59,74% delle risposte) l'istanza della necessità che la scuola organizzi attività di recupero rispetto ai relativi possibili ritardi di apprendimento.*

4. La maggior parte dei pareri espressi dalle famiglie manifesta un *comune apprezzamento del ritorno alla didattica di presenza*.  
Ad esso si connettono giudizi di *abbastanza e molto importante* per quanto riguarda *Miglioramento apprendimento* (96,29%); *Alleggerito isolamento dei ragazzi* (96,71%); *Migliore organizzazione vita familiare* (90,76%); *Migliorata comunicazione scuola e famiglia* (83,44%)  
Da segnalare che, nelle risposte delle famiglie non viene citato il miglioramento del rapporto tra studenti e docenti; nei pareri degli studenti il miglioramento di tale rapporto nella didattica in presenza ha un “peso” rilevante (oltre il 38% delle risposte).

### *L'apprezzamento verso la scuola frequentata dai figli*

1. Richiesti di indicare con un punteggio da 1. *Pienamente Soddisfacente* a 4. *Decisamente carente* il proprio apprezzamento *sull'organizzazione del lavoro di didattica digitale predisposto dalla scuola*, le risposte delle famiglie per oltre il 70% sono contenute *tra il primo e il secondo livello*. Il giudizio di *carenza è contenuto a meno del 7%*.
2. Analogo il parere espresso sulla generale *organizzazione della didattica della scuola*. Oltre il 75% *dei pareri si colloca tra il livello 1 e 2*. Il giudizio di *carenza è contenuto a meno del 6% delle risposte*.
3. Come già indicato commentando le *risposte degli studenti* (ma anche la *sensibilità degli stessi docenti*) le *attività di orientamento* realizzate dalla scuola non sono oggetto di attenzione elevata da parte delle famiglie. (Si veda tab. 15)  
Vi è *conoscenza della esistenza di tale attività* (il 47,09% delle risposte), ma se si somma il numero delle risposte che ignorano (*Non so*), con quello di chi sceglie di *non rispondere*, si copre quasi il 53% delle risposte. (Si veda tab.16)  
Segno di una sensibilità solo generica alla *questione orientamento*, o di probabile e discutibile ambiguità dei significati ad essa attribuiti. (*Orientamento come attività di smistamento del futuro?*)
4. A supporto delle considerazioni precedenti si vedano le risposte alla domanda relativa all'accordo della famiglia con le *proposte orientative concrete* che la scuola indica per il proprio figlio: il 34,71% delle risposte esprime *accordo con esse*, da parte della famiglia; ma congiungendo il *non so*, con il *non è previsto per la classe di mio figlio*, si raggiunge oltre il 59% delle risposte. A conferma che probabilmente si assume un *significato ristretto alla stessa attività di orientamento*, sia per la scuola che per le famiglie, che ad esso *si conformano*.
5. Su tale versione ristretta del significato di *Orientamento*, si veda anche la distribuzione delle risposte delle famiglie alla richiesta relativa ai progetti di *alternanza scuola lavoro* (evidentemente per la scuola superiore) presentati dalla scuola.  
La *piena condivisione* è espressa nel 62,07% delle risposte; ma si noti che accanto alla esiguità delle risposte nettamente *negative* (6,35%) nella voce *Non so* si cumula ben il 31,58%.
6. La maggioranza delle famiglie (73,10%) è al corrente della presenza di uno *sportello di assistenza psicologica* organizzato nella scuola frequentata dai figli, anche se oltre un quinto delle famiglie lo ignora.  
Tra le famiglie solo il 16,64% dichiara di *averne usufruito*, mentre circa il 45% risponde di *non averne avuto bisogno* (si vedano domande 17 e 17bis).

## *Partecipazione e responsabilità sulla politica delle risorse*

Nei questionari vi sono due domande esplicite relative all'uso dei finanziamenti PNRR destinati agli Istituti Scolastici.

In particolare direttamente per gli Istituti Superiori; ma non esclusivamente.

Sia pure con la mediazione di progetti affidati alle istituzioni della gestione e del governo territoriale (Regioni, Provincie, Comuni), vi è un potenziale consistente afflusso di risorse economiche distribuite e destinate al sistema di istruzione.

La rilevazione tende a evidenziare sia il livello di informazione delle famiglie, sia il correlato coinvolgimento progettuale.

1. Il livello di informazione testimoniato nelle risposte è decisamente basso: solo 11,48% ha ricevuto informazione in proposito; il *No* assomma al 53,18; dunque il *Non so* rappresenta quasi il 40%.
2. Conseguente il livello di *partecipazione e coinvolgimento* delle famiglie nella gestione e programmazione della spesa. Le risposte *positive* sono estremamente contenute (3,38%) contro il 35,13% di quelle *negative* e il 61,49% che *ignorano la problematica*.

## APPENDICE

Le tabelle relative ai diversi interlocutori

### Dati strutturali docenti

3. È un insegnante di ruolo?

Sì 75,63

4. Da quanti anni insegna nell'Istituto Scolastico in cui sta prestando servizio?

1	2-5	6-10	oltre 11
22,41	28,93	20,76	27,91

5. In aggiunta ai titoli richiesti per l'accesso all'insegnamento (laurea, abilitazione), ha svolto corsi di laurea/ perfezionamento/ specializzazione/ master di livello universitario o di enti accreditati MIUR valutabili in ambito scolastico?

Sì 59,15

6. Negli ultimi due anni ha frequentato corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e/o sull'innovazione metodologico-didattica?

Sì 78,67

### Dati sulle caratteristiche del lavoro svolto

7. Quante ore di "lavoro di gruppo" in classe ha svolto durante l'anno scolastico? (totale ore di lavoro di gruppo nell'intero anno scolastico)

0	1-10	11-50	oltre 50	non risposto
2,92	25,55	37,94	18,75	14,84

8. Quante ore di "lavori di intergruppo" con alunni appartenenti a classi diverse ha svolto durante l'anno scolastico? (totale ore di lavoro di intergruppo nell'intero anno scolastico)

0	1-10	11-50	oltre 50	non risposto
49,46	19,81	9,21	4,70	16,82

9. Quante ore di lezione ha svolto durante l'anno scolastico avvalendosi dell'uso di nuove tecnologie? (totale ore di lezione con l'uso di nuove tecnologie nell'intero anno scolastico)

0	1-10	11-50	oltre 50	non risposto
3,99	13,81	36,50	27,88	17,82

10. Quante ore di laboratorio ha svolto durante l'anno scolastico? (totale ore di laboratorio nell'intero anno scolastico)

0	1-10	11-50	oltre 50	non risposto
13,01	20,49	34,61	15,30	16,88

11. Per quante ore ha usato strategie didattiche innovative (flipped classroom, debate, peer tutoring, ...)? (totale ore di uso di strategie didattiche innovative nell'intero anno scolastico)

0	1-10	11-50	oltre 50	non risposto
12,02	22,78	34,88	11,14	19,18

12. Ha usato spazi alternativi alla scuola per fare lezione?

Sì 48,03

13. Quanti incarichi di responsabilità ha ricoperto durante l'anno scolastico? (referente di progetto, referente della sicurezza, fiduciario, collaboratore, responsabile della mensa, ...)

0	1	2	3 o più
48,03	26,67	13,89	11,40

14. Ha fatto parte di commissioni o gruppi di progetto?

Sì 56,50

15. Ha svolto attività aggiuntive di non insegnamento a carattere referenziale? (Es. Referenti di progetto, Coordinatore di commissioni, di gruppi di lavoro, Coordinatori di team, Coordinatori di classe, Coordinatore di dipartimenti disciplinari)

Sì 52,90

16. Ha svolto attività aggiuntive di insegnamento rivolte agli alunni dell'Istituto? (recupero, L2 per alunni stranieri, sportello didattico, corsi di potenziamento e/o certificazione)

Sì 18,20

17. È stato responsabile dell'area organizzativa dell'Istituto? (R.S.P.P., A.S.P.P., Fiduciario di plesso, Responsabile della mensa, Responsabile della biblioteca, Responsabile di laboratorio)

Sì 13,61

18. Nell'attuale anno scolastico quante ore di aggiornamento documentabile ha fatto?

0	1-10	11-25	oltre 25
11,17	13,44	42,73	32,66

19. È stato impegnato nei progetti accoglienza/orientamento?

Sì 48,46

20. Entro quanti giorni in media restituisce gli elaborati scritti? (solo per docenti della scuola secondaria di discipline con voto nello scritto)

0-3	4-7	8-14	oltre i 14
22,13	52,79	17,28	7,80

21. Quante ore nell'anno scolastico ha dedicato ad un recupero formalizzato, in orario curricolare?

0	1-10	11-20	oltre 20	non risposto
19,07	20,03	12,44	16,96	31,51

22. Quante prove comuni di verifica scritta, effettuate e valutate con gli stessi criteri, ha somministrato in tutte le sue classi durante l'anno scolastico? (somma del numero delle prove svolte in ciascuna classe)

0	1	2	3-4	più di 4
28,18	2,18	14,20	17,70	37,74

24. Usa per la valutazione prove e parametri condivisi con gli altri colleghi della disciplina che insegna?

Sì 86,56

25. Condividi formalmente il curricolo con le classi parallele?

Sì 82,74

26. In questo anno scolastico sono state scelte modalità e applicazioni (piattaforme) omogenee e condivise per tutti i docenti e le classi?

Sì	Solo in parte	No
47,80	33,64	18,56

Se sì, quali considerazioni sono alla base della scelta di unificare gli strumenti e le piattaforme? (assegnare punteggi da 1 più importante -5 meno importante per il livello di importanza della affermazione)

a. Garantire omogeneità, scambi e condivisioni tra i docenti	46,63
b. Dare priorità a sistemi più facilmente gestibili dalla più semplice strumentazione domestica degli studenti	25,48
c. Costruire possibili archivi di esperienze didattiche cui tutti i docenti possano riferirsi	18,52
d. Favorire anche per gli studenti la possibilità di una interrogazione permanente delle loro esperienze e del loro percorso curricolare.	7,35
e. Facilitare la comunicazione sia sincrona che asincrona tra il docente e la classe	7,85

27. Ha avuto contatti con le famiglie a distanza? per quali finalità?

ai fini organizzativi	per sollecitare la partecipazione degli studenti alla didattica	altro
53,77	33,28	45,66

27bis. Ha avuto contatti con le famiglie in presenza? per quali finalità?

ai fini organizzativi	per sollecitare la partecipazione attiva degli studenti	altro
60,94	43,92	58,34

28. Quali aspetti della sua programmazione didattica ha modificato con l'esperienza della didattica digitale?

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Obiettivi di apprendimento	25,20	39,94	30,87	3,99
Strategie didattiche	4,66	13,22	60,56	21,55
Tempi	9,65	30,32	47,50	12,53
Modalità di valutazione	21,30	41,66	30,33	6,71
Spazio per competenze emotivo-relazionali	13,99	31,82	37,47	16,73

Piani educativi personalizzati	15,53	31,50	39,73	13,24
Piani educativi individualizzati	15,72	33,94	34,40	15,94

29. Quali strumenti ha utilizzato per l'ambiente di apprendimento digitale?

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Sito della scuola	36,93	36,18	21,36	5,53
Registro elettronico	9,28	16,40	30,92	43,41
E-mail	21,30	28,92	31,45	18,33
Telefono	40,43	29,57	19,14	10,85
Messaggistica istantanea e chat	27,30	26,00	28,71	17,99
Blog	80,54	13,75	4,41	1,30
Siti dei libri di testo digitali	3,93	24,79	31,18	20,09
App interattive	26,56	24,15	31,61	17,68
Classe virtuale Classroom, Teams, ecc	41,50	16,56	22,03	19,91
Piattaforme digitali	36,86	22,66	24,34	16,14
RaiPlay	55,04	23,67	18,35	2,94
Youtube	13,89	24,98	42,28	18,85
Facebook, Instagram, Padlet, ...	75,91	15,24	6,94	1,90
Materiali multimediali gratuiti	16,94	20,39	40,19	22,49

30. Quali strategie didattiche ha applicato per realizzare la didattica digitale?

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Trasmissione materiali	11,23	22,33	46,10	20,34
Spiegazione scritta dei materiali	29,79	26,50	34,36	9,35
Videolezioni in diretta	56,36	16,51	18,78	8,36
Lezioni registrate in differita	55,82	22,59	17,29	4,29
Intervento successivo	32,27	22,88	33,08	11,78
Compiti a casa studio individuale	31,68	22,34	32,69	13,30
cooperative learning	33,02	27,67	29,69	9,62
Presentazioni relazioni	37,75	27,71	29,48	7,96
Presentazione di lavori di gruppo	39,68	20,78	27,18	12,36
Laboratori virtuali	61,04	21,89	13,36	3,71



Flipped classroom	57,25	25,07	13,96	3,73
Libri di testo	20,56	18,78	33,38	27,28

31. Per la condivisione dei materiali quali applicazioni ha utilizzato più frequentemente?

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
E-mail	28,71	30,82	29,21	11,26
Messaggistica e chat	30,61	23,77	29,42	16,20
Classe virtuale	37,46	16,20	23,44	22,90
Registro elettronico	9,28	15,94	32,71	42,07

32. Per la valutazione ha utilizzato

Le ultime indicazioni sulla valutazione fornite dal Ministero	83,02
le linee guida individuate dal collegio docenti	92,37
criteri di valutazione diversi da quelli che utilizzo ordinariamente	16,20
rubriche di valutazione costruite ad hoc e condivise	61,07
autovalutazione dell'alunno	55,23
colloqui orali, interrogazioni in diretta	80,81
compiti scritti in diretta	67,38
compiti scritti ritrasmessi	22,34
test	62,64
ricerche	51,97
lavori di gruppo	73,90
tesine individuali	32,29

33. La didattica digitale ha avuto una ricaduta POSITIVA per:

	1. Per niente	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Riorganizzazione della programmazione	17,31	39,70	36,57	6,42
Riorganizzazione delle modalità di valutazione	21,08	44,16	29,17	5,59
Gestione degli strumenti degli ambienti di apprendimento	10,00	22,82	51,00	16,17
contatto con gli studenti	24,79	28,01	35,80	11,40
Autonomia degli studenti	17,31	31,30	40,98	10,40

Aumento del carico di lavoro per gli studenti	34,69	42,91	19,73	2,67
Aumento del carico di lavoro per gli insegnanti	15,17	27,65	43,83	13,34
Interazione con i genitori	26,92	35,46	30,12	6,63
Supporto da parte dei genitori	33,18	35,39	26,85	4,58
Rapporto con la dirigenza	28,32	31,39	30,71	9,58
Rapporto con i colleghi	14,59	26,94	43,50	14,97
Benessere degli studenti	22,74	33,15	35,70	8,41
Collaborazione con i colleghi	11,10	27,25	46,04	15,61

## Dati alunni della primaria

2. Quale dispositivo utilizzi per partecipare alla didattica digitale? (È possibile scegliere più di una risposta)

### Primaria

pc fisso	20,47
pc portatile	54,34
smartphone	22,59
tablet	45,12
altro	0,00
nessun dispositivo	4,07

3. Il dispositivo che utilizzi più spesso per la didattica digitale è tuo

Sì	No, condiviso con i fratelli	No, condiviso con la famiglia	In comodato d'uso
39,16	10,84	42,56	6,54

4. Quanti dei tuoi insegnanti hanno attivato la didattica digitale?

Tutti	Quasi tutti	Alcuni
74,96	14,23	10,81

5. Per la didattica digitale, la tua scuola usa

Registro elettronico	Piattaforme didattiche	Lezioni on-line	Invio di materiali	App
98,94	58,22	67,89	81,82	48,73

6. Usate spazi esterni per fare lezione?

Sì	54,55
----	-------

7. Cosa ti piace di più della scuola "in presenza"? (È possibile scegliere più di una risposta)

Relazione con i compagni di classe	91,64
Relazione con i maestri	38,30
Relazione con i collaboratori scolastici	16,52
Lezioni/spiegazioni in presenza	31,92
Progetti	50,45
Laboratori	68,19
Attività extra-curricolari	12,68
Altro	5,65

8. Quest'anno hai vissuto l'esperienza della didattica a distanza?

Sì	No
5,65	94,35

## Dati Studenti Secondaria

4. Quante piattaforme/applicazioni didattiche utilizza la scuola?

1	2	3	più di 3
20,06	56,28	15,06	8,59

4.bis Di che tipo?

registro elettronico	applicativi per la didattica	strumenti di messaggistica	materiale a gestione asincrona	altro
94,68	37,47	16,76	9,29	3,82

5. Quanti dei tuoi insegnanti utilizzano la didattica digitale?

Tutti	Quasi tutti	Alcuni	Nessuno
43,39	29,31	27,30	0,00

6. Le proposte dalla scuola che, secondo te, sono state funzionali alla realizzazione delle attività di didattica digitale?

	1. per nulla	2. poco	3. abbastanza	4. molto
Piattaforme didattiche	8,43	18,56	51,50	21,50
Lezioni in diretta on-line	11,21	26,38	45,93	16,48
Invio di materiali	3,06	13,19	40,36	43,39
Applicativi web	8,95	21,10	42,44	27,51
Messaggistica istantanea	9,48	18,95	35,26	36,31
Registro elettronico	1,77	4,59	27,18	66,45
Comunicazioni scuola/famiglia	4,35	10,99	41,26	43,40

7. Avete usato gli spazi esterni per fare lezione (giardino, parco pubblico, ...)?

Si	53,55
----	-------

8. Cosa ti piace di più della scuola “in presenza”? (È possibile scegliere più di una risposta)

Relazione con i compagni di classe	84,22
Relazione con i maestri	38,62
Relazione con i collaboratori scolastici	26,21
Lezioni/spiegazioni in presenza	37,30
Progetti	57,65
Laboratori	58,75
Attività extra-curricolari	21,41
Altro	3,50

9. Nella tua scuola, c'è uno sportello ascolto con lo psicologo?

Sì	No	Non so
92,35	2,01	5,64

9bis. Se sì, lo hai utilizzato?

Sì	15,48
----	-------

10. La scuola organizza attività di orientamento?

Sì	No	Non so
78,13	6,80	15,07

11. Sei d'accordo con la proposta orientativa che la scuola ha fatto per te?

Sì	No	Non so	Non ne ha fatte
51,56	7,30	22,93	16,31

## Dati famiglie

### 3. Dispositivi a disposizione in famiglia per didattica digitale

	0	1	2	3 o più
smartphone	6,63	21,29	33,44	38,64
tablet	34,78	50,86	12,99	1,37
pc fisso	66,28	29,83	2,78	1,11
pc portatile	16,00	51,88	24,17	7,94
altro		3,95		

### 4. Il dispositivo utilizzato per la didattica digitale è

Ad uso esclusivo dell'alunno	Condiviso con i familiari
42,71	57,29

### 5. Il dispositivo utilizzato per la didattica digitale è

Di proprietà 95,60

### 6. Lo/a studente/essa svolge in maniera autonoma le attività di didattica digitale proposte dalla scuola (sono possibili più risposte, in base all'ordine di scuola frequentato dai figli).

	1. Per nulla autonomo	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto autonomo
Scuola primaria	11,72	21,11	43,72	23,45
Secondaria di primo grado	7,25	5,29	31,73	55,73
Secondaria II grado	12,99	4,11	16,68	66,22

7. Le proposte dalla scuola sono state funzionali alla realizzazione delle attività di didattica digitale?

	Non usato	Per nulla funzionale	<u>Poco</u>	Abbastanza	Molto funzionali
Piattaforme didattiche	36,19	2,03	9,76	37,62	14,40
Lezioni on-line	35,07	2,57	11,53	37,31	13,53
Invio di materiali	11,95	4,25	12,11	43,34	28,35
Applicativi web	37,26	3,12	9,84	34,52	15,26
Messaggistica istantanea	17,28	3,02	12,73	37,06	29,91
Registro elettronico	2,97	1,51	8,05	36,95	50,51
Comunicazione scuola/famiglia	2,08	2,44	8,84	40,66	45,97

8. Quante piattaforme/applicazioni didattiche ha utilizzato la scuola?

1	2	3	Più di tre
36,02	40,18	16,49	7,31

8 bis Di che tipo?

registro elettronico	94,47
applicativi finalizzati alla didattica	45,37
strumenti di messaggistica	34,27
materiale a gestione asincrona	11,71
altro	2,31

9. Ritiene che gli obiettivi didattici previsti per la classe di appartenenza di suo figlio siano stati proposti

1. completamente	2. in gran parte	3. solo alcuni	4. per niente
29,92	51,23	17,17	1,69

11. Secondo lei quali effetti ha avuto la ripresa della didattica in presenza? Segni quelle per lei più rilevanti

	1. Per nulla	2. Poco	3. Abbastanza	4. Molto
Miglioramento apprendimento	0,90	2,81	24,01	72,28
alleggerito isolamento dei ragazzi	1,53	1,76	15,83	80,88
migliore organizzazione vita familiare	2,84	6,40	32,82	57,94
Ha accresciuto preoccupazioni sanitarie	50,20	32,85	12,04	4,91
Migliorato comunicazione scuola e famiglia	4,22	12,34	46,34	37,10

12. Ritiene che, alla riapertura dell'anno scolastico, la scuola debba organizzare attività per il recupero/completamento degli obiettivi didattici non raggiunti?

SI 59,74

13. In generale, come reputa l'organizzazione del lavoro di didattica digitale predisposto dalla scuola?

pienamente soddisfacente		decisamente carente	
1	2	3	4
20,75	49,72	22,85	6,68



14. In generale, come reputa l'organizzazione della didattica della scuola?

pienamente soddisfacente		decisamente carente	
1	2	3	4
26,79	48,39	18,87	5,95

15. La scuola organizza attività di continuità/orientamento?

Sì	No	Non so
47,09	16,79	36,12

16. Condividi la proposta orientativa fatta dalla scuola per suo figlio?

Sì	No	Non so	Non è prevista per la classe mio figlio
34,71	6,04	23,25	36,00

17. Nella scuola frequentata dai suoi figli, c'è uno sportello ascolto con lo psicologo?

Sì	No	Non so
73,10	6,35	20,55

17 bis. Lo ha utilizzato?

Sì	No	Non ne ho avuto bisogno
16,64	38,48	44,88

18. Condividi il progetto di alternanza scuola-lavoro proposto dall'Istituto?

Sì	No	Non so
62,07	6,35	31,58

19. È stato informato dalla scuola frequentata dai suoi figli dei finanziamenti PNRR ricevuti?

Sì	No	Non so
11,48	53,18	39,99

20. La scuola ha coinvolto la componente genitori per l'elaborazione dei progetti PNRR?

Sì	No	Non so
3,38	35,13	61,49